

La commissione Affari sociali della Camera chiede l'allungamento della proroga

Intramoenia fino a dicembre

Testo in aula in settimana - Il riordino in un provvedimento omnibus



Nessun colpo di mano in commissione Affari sociali alla Camera sulla libera professione intramoenia allargata. I deputati hanno preferito non inserire nel testo gli argomenti della riforma concordata ad aprile con il ministro della Salute Renato Balduzzi, apparsi anche nella bozza di decreto legge in materia sanitaria, mai varato da Palazzo Chigi. O meglio, gli emendamenti sia per regolamentare l'intramoenia, sia per introdurre i paletti alla responsabilità medica secondo lo schema del decretone Balduzzi, sia ancora per trasferire in questa norma i principi del governo clinico ancora mai approdato all'aula, sono stati presentati, ma giudicati tutti inammissibili, perché, come ha spiegato il presidente della commissione Giuseppe Palumbo (Pdl), «sono da considerarsi ammissibili solo gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che intervengono sulla materia già oggetto del decreto-legge in esame o che siano strettamente connesse o consequenziali alla stessa», niente riforme per decreto quindi.

L'unico emendamento approvato la scorsa settimana, presentato con analoga formulazione da più deputati e dal relatore

(astenuo solo il Pd, contraria la Lega Nord) prevede la proroga al 31 dicembre 2012 dell'intramoenia allargata, fissata dal decreto legge al 31 ottobre.

E il testo del decreto approda in Aula già lunedì 16 luglio.

L'intenzione iniziale del Governo, ha ricordato Balduzzi ai deputati durante la discussione in commissione, era quella di inserire la proroga all'interno del provvedimento su misure urgenti in

materia sanitaria. Questo non è avvenuto perché, ha spiegato il ministro «avrebbe determinato un ulteriore aggravio dell'attività parlamentare, in questo periodo totalmente incentrata sui procedimenti di conversione dei numerosi decreti legge presentati dal Governo». Ma d'altra parte non sarebbe stato possibile rinviare neanche di poco la presentazione del decreto: la scadenza del 30 giugno ha costretto a un rinvio forzato.

Ma Balduzzi ha dichiarato che seppure spostato più in là di qualche mese, il percorso di riforma complessiva della libera professione intramoenia «resta quello concordato, per cui l'ulteriore proroga del termine più volte richiamato è da intendere come una sorta di dilazione tecnica, in attesa della presentazione di un provvedimento che rechi una disciplina organica dell'attività libero-professionale dei medici oltre che di altri temi

connessi alla materia sanitaria». Tra questi, sono rimasti in sospeso con lo stop al "decretone" la responsabilità medica, le regole per facilitare la produzione di emoderivati e quelle per sanare il contenzioso aperto con l'Onaosi sui contributi 2003-2006. Altre norme riguardavano la prevenzione incendi nelle strutture sanitarie, la "compatibilità" della gestione delle Aou e dei Policlinici con i piani di rientro, il fascicolo sanita-

rio elettronico, gli emoidennizzi, gli stili di vita, registri e apparecchiature sanitarie, l'equiparazione dei dirigenti del ministero della Salute ai medici del Ssn e la soppressione di alcuni enti (si veda Il Sole-24 Ore Sanità n. 26/2012). Tutte misure quindi che dovrebbero far compagnia alla riforma dell'intramoenia nel provvedimento che Balduzzi ha annunciato già come in dirittura di arrivo subito dopo la conclusione dell'esame dei provvedimenti di spesa già approvati in Parlamento.

Anche per quanto riguarda le altre due materie contenute nel decreto - Consiglio superiore di Sanità e organismi e commissioni del ministero della Salute (si veda Il Sole-24 Ore Sanità n. 27/2012) poco è cambiato. Anzi, l'unico emendamento approvato precisa solo che il termine del 31 dicembre 2012 per la proroga degli organi collegiali e degli altri organismi che operano presso il ministero della Salute è «inderogabile».

Corsia super-veloce quindi per l'approvazione del decreto. E per le riforme il decretone-bis è già pronto nei cassetti della Salute.